



# Il Corriere Postale



BergamoFil - n. 1 - Anno 2011

Notiziario di informazione del Circolo Filatelico Bergamasco 1920 aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane



## LETTERA DEL PRESIDENTE

**L**Il Circolo Filatelico Bergamasco è lieto di presentare ai propri soci e tutti gli amici collezionisti il proprio notiziario.

Lo scopo del nuovo mezzo di comunicazione è creare un ulteriore canale di scambio e di informazione tra gli appassionati di filatelia e non solo.

Con la pubblicazione del primo numero del nostro Notiziario si è concretizzata, finalmente un'idea che alcuni soci da tempo avevano in mente e cioè quella di realizzare un mezzo di comunicazione agile e veloce, in grado di avvicinare i nostri soci. Nessuno di noi ha velleità giornalistiche né tantomeno esperienze specifiche nel settore, solo una sana passione e la voglia di continuare, adeguandola ai nuovi tempi, la promozione e lo studio della filatelia e tentare di diffondere la passione per la raccolta dei francobolli.

Questi sono gli scopi del Circolo Filatelico Bergamasco, associazione culturale e ricreativa, apolitica, senza fini di lucro né commerciali, che ha festeggiato nel 2010 i primi novanta anni di fondazione.

Il Circolo per raggiungere i propri fini organizza mostre, esposizioni e convegni; promuove incontri e riunioni per una maggiore conoscenza della filatelia, svolge propaganda ed assistenza in favore dei nuovi collezionisti e dei più giovani, guida e consiglia i soci che ne facciano richiesta. Nella sede del circolo, sono a disposizione dei soci numerose pubblicazioni e cataloghi di filatelia e storia postale, nonché riviste e bollettini periodici degli enti postali di vari paesi del mondo.

Ogni anno in collaborazione con il locale Circolo Numismatico Bergamasco organizza un convegno commerciale che vede

*segue a pag. 2*

# Il Corriere Postale

## BergamoFil

Notiziario ufficiale del:  
**Circolo Filatelico Bergamasco**  
 Fondato nel 1920  
 Iscritto alla F.S.F.I. dal 1947

**Presidente:**  
 Vinicio Sesso

**Vice Presidente:**  
 Mario Bonacina

**Segretario:**  
 Gianantonio Patelli

**Consiglio Direttivo:**  
 Romano Arsuffi  
 Valter Bau'  
 Mario Carrara  
 Sergio Garrone  
 Eugenio Ginoulhiac  
 Gianpietro Mora  
 Giovanni Nembrini  
 Marco Panza

**Revisori:**  
 Rossella Della Monica  
 Adriano Riva

**Provibiri:**  
 Sandro Bertoni

**Sede ed Indirizzo:**  
 Via Longo, 8 - 24124 - Bergamo

**Apertura Sede:**  
 Sabato - 14,30 - 18,00  
 Domenica - 9,00 - 12,00

**Quote Sociali:**  
 Socio ordinario - euro 60,00  
 Socio sostenitore - euro 125,00

Notiziario realizzato e ciclostilato  
 in proprio, destinato a Soci  
 ed Amici del Circolo.

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.

## S O M M A R I O

- 1 Lettera del Presidente
- 3 Il numero 1
- 6 Le tariffe postali nel Regno d'Italia Napoleonico  
Periodo tariffario dal 19 marzo al 31 luglio 1805
- 8 Progetto Filatelia e Scuola  
in collaborazione con Poste Italiane
- 9 Le cartoline raccontano... Bergamo di una volta  
Il Teatro Donizetti
- 10 Gli incontri... al Circolo
- 11 Le monete coniate dalla Zecca di Bergamo  
nel tredicesimo secolo
- 12 Programma Filatelico 2011

*segue da pag. 1*

la partecipazione di un cospicuo numero di qualificati commercianti di filatelia, numismatica e collezionismo vario, provenienti da ogni regione d'Italia. Correlate al convegno sono previste mostre ed esposizioni di collezioni di proprietà di soci o simpatizzanti.

Il Circolo Filatelico Bergamasco ha la propria sede in **Bergamo Via Longo n. 8.**

I giorni di apertura del circolo sono:

il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12.

Il Circolo si è dotato anche di un sito internet **www.circolofilatelicobg.com** dove nella sezione eventi sono riportate tutte le iniziative e le attività che vengono periodicamente organizzate.

La pubblicazione di questo notiziario è la nostra ultima fatica. Qui accoglieremo articoli, consigli, link, iniziative e notizie utili. Chiediamo però la collaborazione di tutti i soci che potranno scrivere sulle pagine di questo giornalino mandando il proprio articolo alla redazione.

Con l'aiuto di tutti, anche il nostro notiziario, avrà vita lunga come il nostro circolo.

Il Presidente  
**Vinicio Sesso**

# IL NUMERO 1

Franco Bollino

Sul primo numero di una rivista che parla di filatelia non può certo mancare una presentazione del primo francobollo, il n. 1. Ecco a voi allora, Sua Altezza il Penny Black.



Naturalmente è di colore nero e del valore di “un (*one*) penny”, serviva a prepagare la tariffa postale (*postage*) per tutte le lettere spedite per posta all’interno del Regno Unito. Non porta alcuna indicazione del paese emittente, la Gran Bretagna, perché all’epoca fu ritenuto superfluo, ma non ci fu alcun adeguamento neppure dopo l’entrata in funzione dell’Unione Postale Universale che l’aveva reso obbligatoria per tutti i paesi aderenti. Nato nel 1840, è la punta di diamante della riforma postale realizzata da Rowland Hill e destinata a rivoluzionare i sistemi postali di tutto il mondo.

## La riforma postale in Gran Bretagna

Prima della riforma la tassa delle lettere, anche in Gran Bretagna, era basata su una combinazione progressiva di peso e distanza che portava ad una complicazione tariffaria difficile da applicare e molto costosa per gli utenti, tanto che troppo spesso, veniva aggirata abusando della franchigia concessa ai membri del Parlamento ed alla maggior parte degli impiegati pubblici. Chi non rientrava in queste categorie ricorreva volentieri a trucchetti per evitare il pagamento della tassa, tanto che il poeta Samuel T. Coleridge amava spesso riferire un divertente aneddoto a tale proposito. (Se ancora non lo conoscete, fatemelo sapere e la prossima volta ve lo racconterò).

Rowland Hill, studiando il modo di rendere funzionale il sistema postale, si rese conto ad esempio, che il trasporto di una lettera da Londra a Edimburgo costava al Governo meno di un nono di *farthing* equivalente a meno di un centesimo di Lira italiana dell’epoca, e si faceva pagare al destinatario più di uno *Shilling* (£.it. 1.25), mentre altre lettere, trasportate su percorsi molto più brevi ma disagiati e poco richiesti, costavano 50 volte di più allo Stato e

venivano tassate per meno di 10 *pence*. Sugerì perciò, oltre ad una serie di interventi atti ad accelerare e facilitare il lavoro degli impiegati, di applicare per la prima volta, un concetto commerciale moderno: ridurre i prezzi allargando il mercato. Propose perciò di abolire il vecchio sistema e sostituirlo con uno basato su un’unica tariffa valida per tutto il territorio, un *penny* (*plurale pence*, equivalente a circa 10 centesimi di Lira italiana).

Inizialmente i direttori del Post Office accolsero con dispetto questi suggerimenti e il Direttore Generale davanti al Parlamento arrivò a dire: “di tutti i disegni visionari e insensati che egli poteva aver udito, quello di Rowland Hill era il più stravagante”.

Ma la pubblicità è l’anima del commercio; così a richiesta popolare, dal 12 novembre 1839, si diede inizio alla riforma uniformando la tariffa lettere a 4 *pence*. Poi dal 10 gennaio dell’anno successivo, si portò a totale compimento la proposta di Rowland Hill.

Il successo commerciale della riforma fu immediato: il numero totale di lettere spedite che, prima del 1839 ultimo anno del vecchio ordinamento, era di circa 82 milioni di pezzi, nel 1870, salì a 862 milioni con un introito lordo di 4.993.475 *Pounds* contro il precedente di 2.390.763 nel 1839.

## Il francobollo

Nel 1839, il Tesoro britannico aveva annunciato un bando di concorso per il disegno dei francobolli. I 2700 bozzetti pervenuti furono esposti in 120 quadri presso una sala di Buckingham Palace, ma la commissione preposta alla scelta ritenne che nessuna delle proposte pervenute fosse all’altezza, per cui il premio di 600 Sterline destinato al vincitore fu diviso fra i quattro lavori considerati più meritevoli e momentaneamente tutto finì lì.

Siccome però, il francobollo doveva comunque essere realizzato, e poiché il bando prevedeva esplicitamente la presenza nel disegno di un riferimento alla Regina Vittoria, da poco incoronata, ad un funzionario del Tesoro venne l’idea di utilizzarne direttamente l’effigie. Venne quindi, scelto un bozzetto di Henry Cole già utilizzato da William Wyon per realizzare il conio di una medaglia commemorativa dell’incoronazione avvenuta un paio d’anni prima e si chiese a Charles e Frederick Heath di incidere una matrice adatta alla stampa in “incisione” (*recess-printing*) dei nuovi francobolli.

Dalla matrice incisa da Frederick Heath, la ditta Perkins, Bacon & Co. ricavò una serie di tavole da stampa, da quelle numerate da 1 a 11 nei pressi degli angoli del foglio, stampò i francobolli in fogli di 240 esemplari disposti su 20 righe da 12 esemplari ciascuna; in ciascuno degli angoli inferiori di ogni francobollo riportò una lettera per

definire la posizione nel foglio: da AA a AL lungo la prima riga, da BA a BL lungo la seconda, poi via via infine TA a TL nell'ultima riga. I francobolli non sono perforati. La composizione risultava razionale per quanto riportato dalle diciture inserite nei margini del foglio:

*“PREZZO: 1 d per etichetta. 1/- (scellino) per riga. £. 1 per foglio. Mettere l'etichetta sopra l'indirizzo verso il lato destro della lettera. Nell'umidificare il verso fare attenzione a non asportare la colla”.*

Lo studio dei singoli francobolli permette il riconoscimento da parte degli specialisti, del numero della tavola utilizzata per la stampa. La tavola N. 1 è stata oggetto di estese riparazioni, per cui i francobolli provenienti da tale tavola sono normalmente distinti come tav. 1a e tav. 1b.

I francobolli vennero normalmente stampati su carta bianca con filigrana “corona piccola”, ma per le tavole da 1 a 8 si usò talvolta, anche carta azzurrata; in realtà la carta non era azzurra, ma lo diventava per reazione umida del prussiato di potassio presente nella carta o talvolta nel disperdente per l'inchiostro. E' la stessa causa delle cosiddette “ivory head”, le testine bianche che risaltano al verso quando la carta è azzurrata.

Dal punto di vista commerciale, non esistono importanti differenze di valore in funzione del numero di tavola o del colore della carta, tranne per la tav. 11 che è molto più rara.

I francobolli vennero consegnati per la prima volta agli uffici postali il primo maggio 1840 con l'ordine di iniziarne la vendita il giorno 6 successivo; alcuni uffici però, in particolare quello di Bath, non si attennero alle disposizioni e data la pressante richiesta del pubblico, iniziarono a venderli immediatamente.

Si conoscono perciò, alcune lettere viaggiate prima della data ufficiale di emissione, come quella presentata in **Fig. 1**, venduta all'asta da Harmers Auctions SA il 23 marzo 1991 a Lugano per SFR. 3.400.000.



Fig. 1

### Gli annullamenti

La normativa prevedeva che il francobollo, applicato nella parte destra in alto della busta, venisse annullato con il bollo a Croce di Malta ed un bollo datario distintivo dell'ufficio di partenza venisse apposto a lato. L'inchiostro usato inizialmente era di colore nero (Fig. 2), ma dato



Fig. 2



Fig. 3

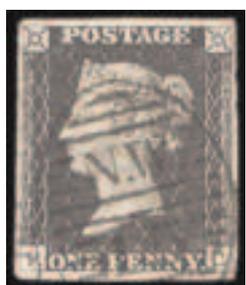


Fig. 4



Fig. 5

lo scarso contrasto con il colore del francobollo, si iniziò prestissimo ad usare anche altri colori per rendere l'annullo più leggibile. Il rosso (Fig. 3) fu quello di gran lunga più utilizzato, ma si conoscono alcuni casi in cui fu usato un colore diverso, ad esempio il blu ed il magenta e molto più raramente il giallo.

Annulli di tipo diverso apposti senza la Croce di Malta (Fig. 4) sono sempre piuttosto rari.

Comunque, tutti i tentativi di migliorare la leggibilità dell'annullamento, non eliminavano la possibilità per i falsari di cancellare l'annullo e riutilizzare il francobollo. In fig. 6, si vede un esemplare con annullo rosso cancellato ma non ancora riutilizzato, venduto recentemente in un'asta di David Feldman di Ginevra.

Si decise perciò di cambiare colore al francobollo e verso la fine di febbraio del 1841, fu emesso un francobollo identico ma di colore rosso.

Per la stampa dei primi francobolli da 1 d rosso vennero utilizzate le stesse tavole 1b, 2, 5, e da 8 a 11 già servite per la stampa del penny nero, per cui questi francobolli possono essere considerati i suoi fratelli minori. Il primo francobollo che ha viaggiato in partenza dal territorio italiano è una coppia di 1 d rosso applicata su una lettera scritta a Roma il 2 maggio 1842 ed impostata il giorno successivo (Fig. 6, Vaccari Magazine n. 36); il mittente evidentemente intendeva rendere franca la lettera quando fosse arrivata in territorio inglese, e sembra esserci riuscito come confermato dal certificato RPS del 15.1.2003.



Fig. 6

Purtroppo, non viene indicato il numero della tavola di stampa di questa coppia di francobolli ma, vista la data così antica, è possibile che faccia parte delle tirature effettuate proprio con la tavole già utilizzate per il penny nero. Mi piace pensarlo.

**Riferimenti**

- Francesco Reuleaux.
- Le grandi scoperte - Poste, ferrovie, telegrafi. Unione Tipografica Editrice. Torino 1891
- Catalogo Stanley Gibbons di Gran Bretagna 1978
- Catalogo d'asta Harmers Auctions S.A. 1991
- Vaccari Magazine n. 36 11/2006



**Circolo Filatelico Bergamasco**  
Via Longo, 8 - 24124 BERGAMO

[www.circolofilaticobg.com](http://www.circolofilaticobg.com)

organizza per il giorno

**Domenica 13 marzo 2011**

**alle ore 10,00**

un incontro con il

**dr . Marco Panza**

socio del Circolo Filatelico Bergamasco ,

sul tema :

**“Le tariffe postali per l’interno nel Regno d’Italia Napoleonico ”**

\*\*\*\*\*

**L’invito e’ esteso a tutti i soci del Circolo Filatelico Bergamasco , agli amici del Circolo Numismatico Bergamasco e a tutti gli appassionati di filatelia e collezionismo**

**Circolo Filatelico Bergamasco**

[www.circolofilaticobg.com](http://www.circolofilaticobg.com)

Via Longo, 8 - Bergamo

**Organizza**

la

**Giornata dello scambio**

nelle seguenti Domeniche :

**\*\*\***

**2011**

**.27 Febbraio**

**27 Marzo - 17 Aprile**

**22 Maggio - 12 Giugno**

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**\*\*\***

**L’invito e’ esteso a tutti i soci del Circolo Filatelico Bergamasco agli amici del Circolo Numismatico Bergamasco e a tutti gli appassionati di filatelia e collezionismo**

**\*\*\***

**Vi aspettiamo numerosi!**

# Le tariffe postali nel Regno d'Italia Napoleonico

(18 marzo 1805 - 26 aprile 1814)

Marco Panza

Con questa serie di articoli si vogliono documentare le tariffe postali per l'interno durante il Regno d'Italia napoleonico, secondo le leggi postali pro-tempore in vigore.

La prima parte è dedicata interamente ai cenni storici, mentre le successive documenteranno l'evoluzione dei singoli periodi tariffari, con la pubblicazioni di lettere del periodo preso in questione.

## I parte - Cenni storici

Il 18 marzo 1805, con la promulgazione del primo statuto costituzionale, la Repubblica Italiana, già di fatto controllata dai francesi e con capitale Milano, fu trasformata in una monarchia ereditaria, denominata Regno d'Italia. Il trono venne assunto dall'imperatore di Francia, Napoleone I, che si fece incoronare da Papa Pio VII il 26 maggio 1805 nel Duomo di Milano.

Con decreto 8 giugno 1805 venne disposta la compartimentazione del regno in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni. I dipartimenti erano complessivamente quattordici: ai dodici della Repubblica Italiana, ovvero Agogna (Novara), Alto Po (Cremona), Basso Po (Ferrara), Crostolo (Reggio nell'Emilia), Lario (Como), Mella (Brescia), Mincio (Mantova), Olona (Milano), Panaro (Modena), Reno (Bologna), Rubicone (Forlì), Serio (Bergamo), furono aggiunti i dipartimenti dell'Adda e dell'Adige, con capoluogo, rispettivamente, Sondrio e Verona.

Con il trattato di Presburgo del 26 dicembre 1805 i territori ex veneti e dell'Istria passarono al Regno d'Italia, che nel marzo 1806 furono ripartiti nei seguenti dipartimenti: Adriatico (con capoluogo Venezia), Brenta (Padova), Bacchiglione (Vicenza), Tagliamento (Treviso), Piave (Bellu-

no), Passariano (Udine), Istria (Capo d'Istria) e Dalmazia (Ragusa).

Il 2 aprile 1808 furono unite al Regno d'Italia le province di Urbino, Ancona, Macerata e Camerino, organizzate il 20 aprile nei dipartimenti del Metauro (con capoluogo Ancona), del Musone (Macerata) e del Tronto (Fermo).

Il 14 Ottobre 1809, con la pace di Schönbrunn, al Regno furono aggregati alcuni territori lungo la frontiera nord-orientale tra cui parte della Carinzia, con le città di Gorizia, Trieste e Fiume. Al contempo però Istria e Dalmazia furono inglobate nelle Province Illiriche, soggette direttamente all'amministrazione dell'Impero francese.

Con decreto 28 maggio 1810 furono infine riuniti al Regno d'Italia il Trentino e il Tirolo meridionale, i quali, ceduti dalla Baviera alla Fran-

cia, andarono a formare il dipartimento dell'Alto Adige, con capoluogo Trento, peraltro perso nell'autunno del 1813.

Il Regno d'Italia cessò di esistere nel 1814 con la fine del periodo napoleonico: il 6 aprile 1814 Napoleone I si disse pronto ad abdicare, atto che fu formalizzato il giorno 11. Prese il suo posto il viceré, Eugenio di Beauharnais che, capendo di non avere l'appoggio della popolazione, abdicò il giorno 26, lasciando il giorno successivo l'Italia.

Aveva così fine il Regno d'Italia napoleonico, i cui territori, a conclusione del Congresso di Vienna (8 giugno 1815), furono divisi fra l'Impero d'Austria (Regno Lombardo-Veneto), lo Stato Pontificio, il Regno di Sardegna e i ducati di Modena e Parma.

## Il Regno d'Italia Napoleonico nella sua massima espansione

Cartina tratta dal volume "I luoghi della posta" di Federico Borromeo, edizione Istituto di Studi Storico-Postali, Prato



## Periodo tariffario dal 19 marzo al 31 luglio 1805

Alla costituzione del Regno d'Italia napoleonico furono adottate le tariffe postali, porto a destino e affrancatura volontaria (P.P.), in vigore nella Repubblica Cisalpina e fissate con la Legge 5 nevoso anno IX (26 dicembre 1800).

Gl'importi erano espressi in Soldi di Milano, ed erano in funzione del peso della lettera e se la stessa era destinata all'interno del dipartimento oppure indirizzata a destinatari residenti in altri dipartimenti, secondo lo schema sotto riportato.

Tuttavia tale concetto non era chiaramente espresso dalla legge che recitava testualmente: "Le lettere che circolano nella Repubblica pagano soldi dodici per oncia. Se portate da Pedoni e Cavallanti pagano la metà". Da un avviso pubblicato a Bologna il 29 Fiorile anno IX (19 maggio 1801) si comprende che la tariffa ridotta alla metà era in realtà quella da applicare alle lettere circolanti all'interno del dipartimento.

Peso in oncia	Lettere fra dipartimenti	Lettere per lo stesso dipartimento
1/4	3,0	1,6
3/8	4,6	2,3
1/2	6,0	3,0
5/8	7,6	3,9
6/8	9,0	4,6
7/8	10,6	5,3
1	12,0	6,0



10 Luglio 1805  
da Milano (dipartimento dell'Olona)  
a Reggio (dipartimento del Crostolo).  
Lettera semplice fra Dipartimenti.  
Tassata 3 Soldi di Milano in quanto  
I porto per lettera del peso sino a 1/4 di oncia.

### I prossimi articoli

III Parte - Periodo tariffario dal 1 agosto 1805 al 31 gennaio 1807  
IV Parte - Periodo tariffario dal 1 febbraio 1807 al 30 aprile 1809  
V Parte - Periodo tariffario dal 1 maggio 1809 al 30 giugno 1811  
VI Parte - Periodo tariffario dal 1 luglio 1811 al 26 aprile 1814  
Le lettere in franchigia

## Nuove tariffe per l'estero in vigore dal 30 dicembre 2010

L'aumento in alcuni casi molto significativo, come nel caso del primo porto per la zona 2 (Africa/America) che passa da 85 centesimi a ben 1,60 Euro è in vigore da oggi 30 Dicembre 2010. Qui di seguito una tabella riassuntiva delle nuove tariffe che sono già state aggiornate sul sito delle poste [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it)

**Scaglioni di peso Zona 1 Zona 2 Zona 3  
(Formato normalizzato)**  
fino a 20 grammi 0,75 1,60 2,00

**Scaglioni di peso Zona 1 Zona 2 Zona 3  
(Formato compatto)**  
fino a 50 grammi 2,40 3,30 4,00  
50 - 100 grammi 3,00 4,00 5,00  
101 - 250 grammi 4,50 7,00 8,00  
251 - 350 grammi 5,50 8,50 12,00

**Scaglioni di peso Zona 1 Zona 2 Zona 3  
(Formato voluminoso)**  
fino a 350 grammi 7,00 10,00 15,00  
351-1000 grammi 9,00 14,00 20,00  
da 1Kg a 2Kg 15,00 25,00

## Progetto Filatelia e Scuola in collaborazione con Poste Italiane

Alberto Ravasio

Da alcuni anni Poste Italiane promuove nelle scuole di primo e secondo grado dei percorsi didattici al tema del collezionismo filatelico.

Il referente filatelico della Filiale di Bergamo 2 di Poste Italiane, dott. Diego Ghitti, propone alle sezioni didattiche, all'inizio di ogni anno scolastico, questi percorsi, solitamente due o tre incontri di due ore per ogni classe. Gli argomenti trattati in modo semplice riguardano: la storia del servizio postale, la nascita del francobollo, le sue caratteristiche e il modo pratico di conservare e catalogare i francobolli, utilizzando principalmente quelli usati che i ragazzi imparano a staccare dalle buste durante le lezioni. L'obiettivo primario è quello di avvicinare i giovani al mondo del collezionismo filatelico in piena libertà di adesione alla nuova esperienza, trasmettendogli il metodo, affinché sviluppino il gusto di cercare nel francobollo il senso di memoria collettiva e di riassunto storico che tale mezzo riveste, avendo segnato ogni passaggio anche marginalmente significativo, della nostra storia e società.

Nel 2006 Diego Ghitti, sapendo che sono un appassionato di Filatelia, tesserato al Circolo Filatelico Bergamasco, mi ha proposto di affiancarlo negli incontri con gli alunni.

Io ho accettato e mi sono presentato con lui in classe con gli strumenti del filatelico (pinzette, lenti, contafili, odontometro, benzina rettificata, lampada di Wood e qualche particolarità della mia collezione). L'esperienza mi ha entusiasmato ed entusiasti sono stati i ragazzi che

hanno portato in classe le piccole collezioni "dormienti" di nonni, papà e zii, da mostrare a noi e ai compagni.

Alla conclusione dei nostri interventi i ragazzi ricevono in omaggio da Poste Italiane dei kit con opuscoli dedicati alla filatelia, cartoline, bollettini illustrativi e un puzzle filatelico per la classe, mentre io regalo ad ognuno una busta con alcuni francobolli, per molti la prima collezione.

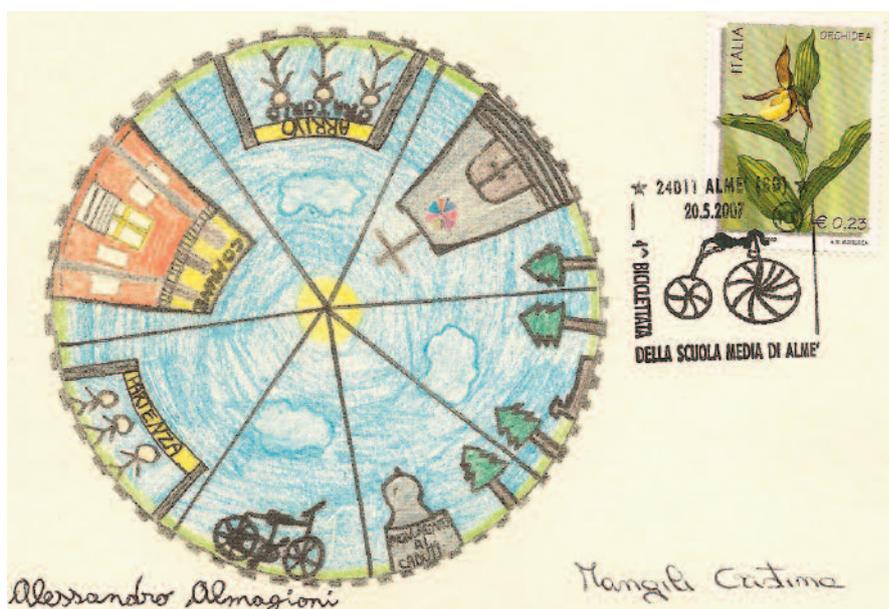
Sono già 4 anni che con Diego Ghitti sviluppiamo gli incontri-lezioni nelle scuole.

Un'esperienza significativa è stata quella presso la scuola Media di Almè dove ogni ragazzo ha sviluppato e proposto, sotto la guida dell'insegnante Prof.<sup>ssa</sup> Concetta Gusmano, un bozzetto per l'annullo speciale dedicato alla 4<sup>a</sup> bicicletta della Scuola Media di Almè che si è svolto il 20 maggio 2007. Altre scuole coinvolte sono le primarie di Villa D'Almè, di Sarnico e di Almenno San Salvatore. Anche in quest'ulti-

ma scuola il percorso si è concluso con un annullo dedicato alla Giornata Universale per i diritti dell'infanzia svolto il 21 novembre 2010.

Inoltre l'Associazione Guide Giacomo Carrara, che si occupa delle attività didattiche dell'Accademia Carrara-Museo di Bergamo, sapendo di queste iniziative, ci ha invitato a sviluppare un percorso di orientamento al collezionismo filatelico per i ragazzi dagli otto ai tredici anni. Gli incontri fissati per il 19 e il 26 marzo si svolgeranno presso la Sala dei Giuristi-Palazzo della Regione, città alta (info: [www.accademiacarrara.bergamo.it](http://www.accademiacarrara.bergamo.it))

Consiglierei ai tesserati del Circolo Filatelico Bergamasco di sostenere queste iniziative, anzi potremmo anche potenziare queste uscite nelle scuole per stimolare nei ragazzi la felicità del collezionare francobolli, che aiuta ad essere più ordinati, più riflessivi, più attenti alla storia, alla geografia e sensibili anche ai "messaggi umanitari" che talvolta il dentello propone.



Le cartoline raccontano... Bergamo di una volta

## Il Teatro Donizetti

*Postcard*

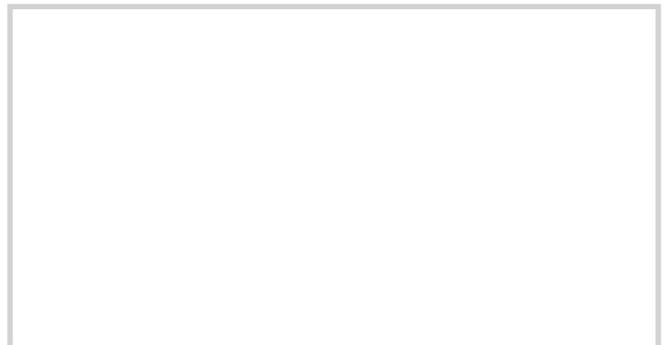
Il teatro Donizetti sorge sulle ceneri del teatro Riccardi, così chiamato dal nome dell'impresario Bortolo Riccardi, che nel 1786 dopo aver ottenuto la concessione iniziò la costruzione del teatro al posto della baracca di legno che annualmente veniva costruita per le rappresentazioni in occasione della fiera.

Il nuovo teatro costruito su disegni di Gianfranco Lucchini era in larga parte in legno e per questo motivo, un incendio nel gennaio del 1797 lo distrusse completamente. Da qualche settimana i francesi erano entrati in città.

Venne però ricostruito in fretta e per circa un secolo allietò le serate dei bergamaschi. Alla fine del 1800, una serie di grandi lavori trasformò la città ed anche il Teatro Riccardi fu trasformato completamente. Il bando indetto dal Comune vide la partecipazione di architetti di tutta Italia. Vinse il romano Pietro Via. I lavori terminarono nel 1897 ed il teatro venne dedicato a Gaetano Donizetti di cui ricorreva il centenario della nascita. Con l'occasione venne inaugurato anche il monumento al musicista opera dello scultore Francesco Jerace.



1906 viaggiata per Tours (Francia)



# Gli incontri.. al Circolo

Vinicio Sesso

Il giorno 21 novembre 2010, in una freddissima domenica, è venuto a trovarci al circolo il Dr. Flavio Pini, Presidente del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco, che ha piacevolmente intrattenuto i numerosi soci e amici collezionistici presenti sul tema "Introduzione agli interi postali italiani". Un settore collezionistico abbastanza sconosciuto ai più, per veri cultori e di nicchia, ma Flavio è riuscito nelle due ore dell'incontro, con grande capacità, a far partecipare tutti della sua grande passione ma anche a spiegare con grande dovizia di riferimenti storico-postali, aneddoti e curiosità la nascita e l'evoluzione di questo nuovo oggetto postale. Ci ha fornito anche di una ricca brochure che si cercherà di condensare nelle successive note.

La prima cartolina postale venne introdotta in Italia il 1° gennaio 1874, ma la vendita iniziò già il 31 dicembre e qualche cartolina venne spedita in tal giorno.

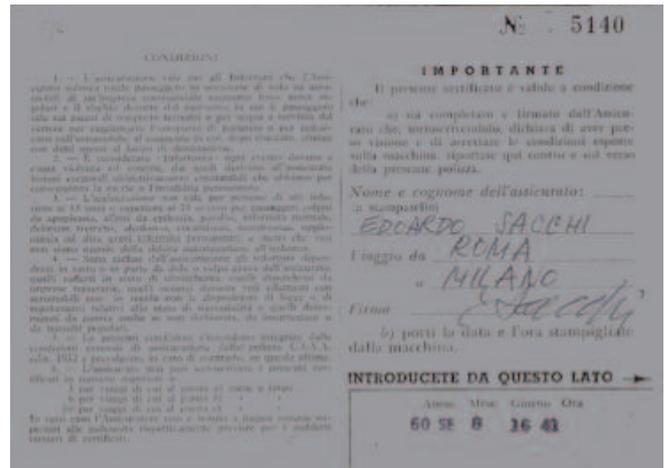


Il nuovo oggetto postale, fornito dalle poste, consisteva in un cartoncino sul quale scrivere e che poteva essere spedito pagando la metà della tariffa richiesta per le lettere. Si sacrificava così la privacy ma con un notevole risparmio. Agli inizi, nel regno, poteva essere spedita anche per raccomandata e per spedire campioni senza valore ovviamente integrando la tariffa. Oltre che nel regno venne utilizzata anche negli uffici postali in Nord Africa (Tunisi, Alessandria d'Egitto, e Tripoli di Barberia). Questa cartolina venne anche utilizzata per l'estero, verso quei paesi per i quali era possibile l'inoltro con tariffa pari a quella delle lettere. La cartolina venne posta fuori uso il 1 gennaio 1890, ma da tempo non era più reperibile presso gli uffici postali.

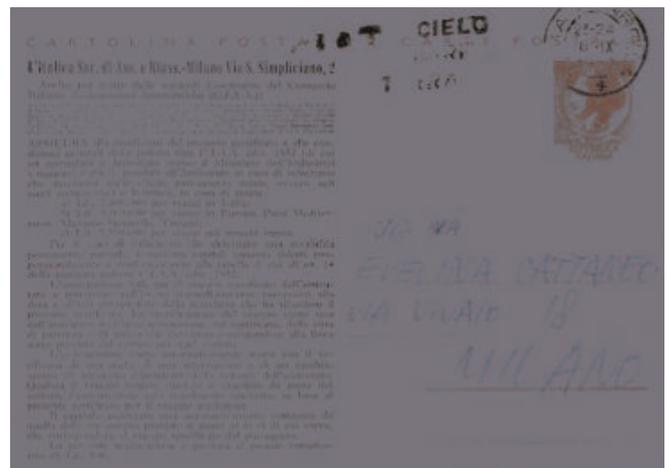
Il dr. Pini, inoltre, ha mostrato numerosi esempi di interi postali del regno durante l'occupazione alleata in Sicilia ed infine ha incuriosito notevolmente la platea mostrando le cartoline di assicurazione aerea spiegando le motivazioni per cui vennero emesse.

Negli anni cinquanta le compagnie aeree idearono una particolare polizza di assicurazione che copriva gli infortuni cui poteva incorrere un passeggero durante un volo aereo.

Per ciò vennero utilizzate le cartoline postali su cui vennero stampigliate le condizioni contrattuali con spazi lasciati liberi per indicare il nome del beneficiario, gli estremi del volo e la firma.



Queste cartoline erano disponibili in appositi distributori che erano posizionati nelle sale d'aspetto dei principali aeroporti italiani. Il viaggiatore introducendo 500 lire in un'apposita fessura del distributore veniva in possesso della cartolina che obliterava successivamente. In tal modo l'assicurazione era valida per il viaggio aereo specificato ed intrapreso nell'orario successivo alla data e ora stampigliata sulla cartolina. La cartolina diventava un vero e proprio contratto assicurativo e veniva impostata per il successivo inoltro al destinatario.



Le cartoline vennero utilizzate negli aeroporti di Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Milano Linate, Venezia e Napoli ma vennero scarsamente utilizzate dai passeggeri, forse per la fretta che impediva venissero notate. Dalla fine degli anni settanta, quando il costo era stato portato a 1000 lire, non vennero più utilizzate.

# Le monete coniate dalla Zecca di Bergamo nel tredicesimo secolo

G. Pietro Basetti

Dal 1236 al 1302, nel periodo comunale, è attiva a Bergamo una zecca, in località Gromo dei Rivola, dov'è l'attuale via Donizetti; vi vengono coniate monete in argento e in mistura, a nome di Federico II di Svevia, raffiguranti sul diritto un ritratto dell'imperatore e sul rovescio una veduta ideale della città. Il ritratto è in realtà una figura attribuibile all'imperatore più per i paludamenti e la scritta che per la somiglianza; d'altronde gli incisori del tempo non disponevano di immagini a cui riferirsi, né avevano probabilmente mai visto il sovrano; e non tutti possedevano uguale perizia: alcuni ritratti, anche sulle monete di taglio maggiore, sono goffi, mentre altri raggiungono ragguardevoli livelli di stile, quasi rinascimentale. Al rovescio c'è una raffigurazione ideale della città, costituita da un insieme di edifici aventi diverse caratteristiche nei vari tipi di moneta, ma sempre poggiati su quattro archi su rocce. Le monete vengono battute una ad una a mano, cosicché risultano diverse nella forma del contorno, nei rilievi, nell'orientamento del rovescio rispetto al diritto; ciò che deve essere costante è il peso e il titolo in metallo nobile del dischetto di metallo usato.

Non è qui la sede per approfondimenti su questa monetazione, sulla quale molto si è scritto; si veda in proposito la succinta bibliografia in coda a questa catalogazione, nella quale sono riportate le opere più significative al riguardo. Riteniamo invece opportuno descrivere brevemente i tagli e i tipi delle monete, segnalando che nell'ambito di ciascun tipo esistono numerose varianti costituite da segni vari (anellini, sferette, fiori, cuori, lettere dell'alfabeto, stelle, croci, martelli, cunei, mezzelune ecc.), da diverso numero di capitelli sulle colonne e di finestre nelle torri, da varie forme delle croci sull'edificio centrale. A seconda dei tipi cambiano anche le scritte: IMP, IMPRT, IMPATOR; FREDERICUS, FEDERICUS, FEDRICUS, FEDRIC; PGAMUM, PERGAMUM, PGAMENSIS, in caratteri ora romanici ora gotici.

## BREVE BIBLIOGRAFIA

Indichiamo solo, in ordine cronologico, alcune opere utili a chi volesse conoscere diversi aspetti della monetazione bergamasca federiciana.

**Angelo Mazzi:** La convenzione monetaria del 1254 ed il denaro imperiale di Bergamo nel secolo XIII, Bergamo 1882

**Paolo Vimercati Sozzi:** Sulla moneta della città di Bergamo nel secolo XIII, Bergamo 1842

**Paolo Vimercati Sozzi:** Appendice alla dissertazione storico-critica sulla moneta della città di Bergamo, Bergamo 1881

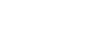
**Antonio Gasparinetti:** Storia della zecca di Bergamo, Bergamo 1969

**Gianpietro Basetti:** La città di Bergamo nell'età comunale. La monetazione a nome di Federico II, Bergamo 1990

**Pietro Lorenzelli:** Corpus Nummorum Bergomensium, Roma 1997

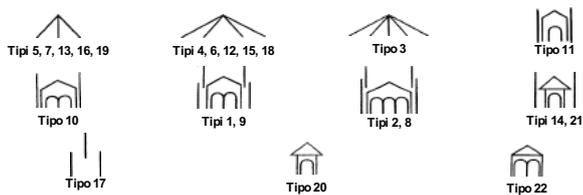
**Gianpietro Basetti e Vezio Carantani:** Le monete della biblioteca civica Mai in Bergamo, Bergamo 2003

## Tabella dei tipi delle monete bergamasche a nome di Federico II

Tipon.	NOMINALE	TIPO	SOTTOTIPO	GRADODI RARIT'
1	GROSSO DA 8 DENARI	Unico, 2 archi 4 torri 		Estrema rarit' R <sup>2</sup>
2	GROSSO DA 6 DENARI	Unico, 3 archi 4 torri 		Non comune NC
3	GROSSO DA 4 DENARI	Tetto a 5 spioventi 		Estrema rarit' R <sup>2</sup>
4a		Tetto a 4 spioventi 	Simboli senza O crociata	Comune C
4b			Con O crociata	Molto raro R <sup>2</sup>
5		Tetto a 3 spioventi 		Grande rarit' R <sup>2</sup>
6	DENARO SCODELLATO	Tetto a 4 spioventi 		Comune C
7		Tetto a 3 spioventi 		Comune C
8	DENARO PIANO	3 archi 4 torri 		Comune C

9		2 archi 4 torri		Comune	C
10a		2 archi 2 torri		Romanico IMP FEDERICVS	Comune C
10b				Romanico IMP FEDERICVS	Comune C
10c				Diritto romanico / rovescio gotico	Estrema rarità R <sup>4</sup>
10d				Gotico	Comune C
11a		Tetto cusp. 1 arco		IMP FEDERICVS	Molto comune C
11b				IMP FEDERICVS	Molto comune C
11c				IMP PREDRICV	Estrema rarità R <sup>4</sup>
12		Tetto a 4 spioventi			Comune C
13a		Tetto a 3 spioventi		IMP FEDERICVS	Molto comune C
13b				IMPATOR FEDERICVS	Grande rarità R <sup>3</sup>
14		Dir. a busto intero			Molto raro R <sup>2</sup>
15	MEZZO DENARO SCODELLATO	Tetto a 4 spioventi			Grande rarità R <sup>3</sup>
16		Tetto a 3 spioventi			Estrema rarità R <sup>4</sup>
17		Edificio a 3 torri			Molto raro R <sup>2</sup>
18	MEZZO DENARO PIANO	Tetto a 4 spioventi			Estrema rarità R <sup>4</sup>
19		Tetto a 3 spioventi			Molto raro R <sup>2</sup>
20a		Tetto cusp. 1 arco		IMPATOR / PGAMVM	Estrema rarità R <sup>4</sup>
20b				IMPATOR FEDRIC / PGAMENSIS	Grande rarità R <sup>3</sup>
21		Tetto cusp. tra 2 torri			Grande rarità R <sup>3</sup>
22		Tetto cusp. 2 archi			Estrema rarità R <sup>4</sup>

SCHEMI ARCHITETTONICI IDENTIFICATIVI DEI DIVERSI TIPI DI MONETE



## PROGRAMMA FILATELICO 2011

	Emissioni	n.	Data di emissione	Valori facciali
1	Francobolli celebrativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia dedicati al Tricolore, simbolo di identità nazionale <i>(1 francobollo autoadesivo ed 1 foglietto)</i>	2	7.01.2011	0,60
2	Francobollo ordinario serie tematica "Le Istituzioni" dedicato alle Agenzie fiscali, da dieci anni al servizio del Paese <i>foglietto</i>	4	15.02.2011	0,60
3	Francobollo ordinario serie tematica "Il folclore italiano" dedicato allo Storico Carnevale di Ivrea	1	20.2.2011	0,60
4	Francobolli ordinari serie tematica "Le Istituzioni" dedicati al risparmio postale	2	febbraio	0,60 0,65
5	Francobollo commemorativo di Antonio Fogazzaro, nel centenario della morte	1	7.03.2011	0,60
6	Francobollo celebrativo della Giornata internazionale della donna	1	8.03.2011	0,65
7	Francobollo celebrativo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia dedicato al 150° anniversario della Proclamazione del Regno <i>foglietto</i>	1	17.03.2011	0,60
8	Francobolli ordinari serie tematica "Made in Italy" dedicati ai formaggi DOP: Gorgonzola Parmigiano Reggiano Mozzarella di Bufala Ragusano	4	25.03.2011	0,60
9	Francobollo celebrativo della Giornata mondiale del teatro	1	27.03.2011	0,60
10	Francobollo celebrativo del 50° anniversario del primo volo umano nello spazio	1	12.04.2011	0,65
11	Francobollo celebrativo di Roma Capitale	1	21.04.2011	0,60
12	Francobollo commemorativo di Emilio Salgari, nel centenario della morte	1	23.04.2011	0,60
13	Francobolli celebrativi di Europa 2011 dedicati a "Le foreste"	2	9.05.2011	0,60 0,65
14	Francobollo celebrativo di Amnesty International, nel 50° anniversario della fondazione	1	28.05.2011	0,85
15	Francobollo ordinario serie tematica "Il patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato a Villa Adriana in Tivoli	1	maggio	3,30
16	Francobollo ordinario serie tematica "Lo sport italiano" dedicato all'Associazione Italiana Arbitri, nel centenario della fondazione	1	18.06.2011	0,60
17	Francobolli ordinari serie tematica "Lo sport italiano" dedicati alla squadra vincitrice del Campionato italiano di Calcio - Serie A ed alla squadra vincitrice della Coppa Italia 2011 - Trofeo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia	2	18.06.2011	0,60
18	Francobollo commemorativo di Carlo Dapporto, nel centenario della nascita	1	25.06.2011	0,60
19	Francobolli ordinario serie tematica "Il turismo" dedicati a: Tarvisio (UD) Riviera del Conero - Sirolo (AN) Sepino (CB) Bosa (OR) manifesto storico ENIT	5	giugno luglio	0,60
20	Francobollo ordinario serie tematica "Il patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato a Giorgio Vasari, nel V centenario della nascita <i>foglietto</i>	1	30.07.2011	3,30
21	Francobollo ordinario serie tematica "Lo sport italiano" dedicato ai Campionati Europei di Tiro con l'Arco di campagna	1	20.08.2011	0,65
22	Francobollo ordinario serie tematica "Il folclore italiano" dedicato al Mastrogiurato di Lanciano (CH)	1	26.08.2011	0,60
23	Francobollo ordinario serie tematica "Lo sport italiano" dedicato ai Giochi Mondiali della Pesca Sportiva	1	27.08.2011	0,85
24	Francobollo celebrativo dell'Anno internazionale della chimica	1	11.09.2011	1,00
25	Francobolli celebrativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia dedicati alla Marina Militare, nel 150° anniversario dell'istituzione <i>foglietto</i>	4	24.09.2011	0,60
26	Francobolli ordinari serie tematica "Parchi, giardini ed orti botanici d'Italia" dedicati a: - Orto Botanico di Padova - Giardino della Flora Appenninica di Capracotta (IS)	2	da definire	0,60
27	Francobollo celebrativo del centenario dell'apertura del primo stabilimento della Zecca dello Stato, in Roma	1	da definire	0,60